

Determinazione n. 27/2010

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 aprile 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 5 agosto 1996, con il quale l'Ente autonomo «La Triennale di Milano» (oggi, Fondazione «La Triennale di Milano») è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1999 al 2007, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Angelo De Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente, per gli esercizi dal 1999 al 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1999 al 2007, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente autonomo «La Triennale di Milano», l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Angelo De Marco

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE «LA TRIENNALE» DI MILANO (GIÀ ENTE AUTONOMO «LA TRIENNALE DI MILANO») PER GLI ESERCIZI DAL 1999 AL 2007

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo di riferimento. – 2. Gli organi. – 3. La struttura operativa e le risorse umane. – 4. L'attività istituzionale. – 5. I risultati contabili della gestione. – 6. Lo stato patrimoniale. – 7. Il conto economico. – Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione si riferisce sull'esito del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi dal 1999 al 2007 della Fondazione "La Triennale di Milano".

La precedente relazione è stata deliberata con determinazione n. 16/2000 del 18 febbraio 2000, trasmessa ai Presidenti di Camera e Senato e pubblicata su *Atti parlamentari, Camera dei deputati, XIII Legislatura, doc. XV, n. 250.*

1. Il quadro normativo di riferimento

Sui provvedimenti legislativi istitutivi dell'ente autonomo "La Triennale di Milano" (oggi, fondazione "La Triennale di Milano"), sulle finalità che lo stesso è stato chiamato a perseguire e sulle modalità operative adottate, la Corte ha già riferito nella precedente relazione, cui pertanto si rinvia.

Per quanto più specificamente si riferisce all'arco temporale preso in considerazione dalla presente relazione, fondamentale risulta il decreto legislativo 20 luglio 1999 n. 273, con il quale è stata disposta, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59, la trasformazione dell'ente autonomo "La Triennale di Milano", già ente pubblico disciplinato dal regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 949, convertito in legge 21 dicembre 1931, n. 1780 e dalla legge 1 giugno 1990, n. 137, nell'omonima Fondazione, che è subentrata in tutti i diritti, obblighi, rapporti attivi e passivi in essere alla data della trasformazione, acquisendo personalità giuridica di diritto privato dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto 273.

Lo statuto della Fondazione, che in base all'art. 1, comma 2, del sopra menzionato decreto legislativo ha sede in Milano, nel Palazzo dell'Arte, "che è a sua permanente disposizione", stabilisce che il Ministro per i beni e le attività culturali "è titolare del potere di vigilanza sulla gestione della Fondazione", potendo disporre, in determinati casi specificamente indicati, lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina, per un periodo di tempo determinato, di un Commissario straordinario.

Lo statuto, secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 1 del menzionato decreto di trasformazione, "ne garantisce l'autonomia degli organi" ed inoltre, in conformità alle disposizioni del decreto:

- a) disciplina l'organizzazione in settori omogenei di attività, in conformità alle finalità di cui all'art. 3;
- b) definisce i criteri per la nomina, da parte del Consiglio di amministrazione, dei curatori dei settori omogenei di cui alla lettera a), il cui rapporto di lavoro, nei casi in cui essi non siano dipendenti della Fondazione, è disciplinato con contratto di diritto privato avente durata non superiore a quella dell'organo che li ha nominati;
- c) prevede la destinazione totale degli utili e degli avanzi di gestione agli scopi istituzionali, con il divieto di distribuzione di utili od altre utilità patrimoniali durante la vita della Fondazione, nonché i criteri di devoluzione del

- patrimonio ad enti che svolgono attività simili e a fini di pubblica utilità, in sede di liquidazione;
- d) prevede l'ulteriore partecipazione di soggetti pubblici o privati;
 - e) disciplina i compiti del Direttore generale, scelto tra persone dotate di specifica e comprovata esperienza nei settori di attività della Fondazione e nella gestione di enti consimili ed il cui rapporto, di durata non inferiore a quella del Consiglio di amministrazione che lo ha designato, è regolato da contratto di lavoro di diritto privato.

La Fondazione, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 273 del 1999, ha le seguenti finalità:

- a) lo svolgimento e la promozione di attività di ricerca, di documentazione e di esposizione settoriale e interdisciplinare, di rilievo sia nazionale che internazionale, con particolare riguardo ai settori dell'architettura, dell'urbanistica, delle arti decorative e visive, del design, dell'artigianato, della produzione industriale, della moda, della comunicazione audiovisiva e di quelle espressioni artistiche e creative che a diverso titolo ad essi si riferiscono;
- b) l'organizzazione, con cadenza triennale, di esposizioni a carattere internazionale, con particolare riferimento ai settori di cui alla lettera a).

La Fondazione, inoltre, agevola la libera partecipazione di tutti gli interessati alla propria attività culturale, garantisce piena libertà di idee e di forme espressive e favorisce, anche mediante convenzioni, la circolazione del proprio patrimonio culturale presso enti, istituzioni ed associazioni culturali, scuole ed università.

La Fondazione può, previa autorizzazione dell'autorità vigilante, partecipare a società di capitali, o promuoverne la costituzione, e può altresì svolgere attività commerciali ed altre attività accessorie, in conformità agli scopi istituzionali. Non è comunque ammessa la distribuzione degli utili, che devono essere destinati agli scopi istituzionali. Nel caso in cui eserciti un'attività commerciale, la Fondazione è soggetta, in caso di insolvenza, alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali la Fondazione si avvale dei redditi del suo patrimonio, dei contributi ordinari e straordinari dello Stato e di altri enti pubblici, dei proventi di gestione, anche a titolo di sponsorizzazione, di contributi di altri soggetti o enti pubblici o privati, italiani e stranieri, nonché di eventuali altre entrate derivanti dall'esercizio di attività commerciali.

La gestione finanziaria, in base all'art. 8, comma 2 del decreto legislativo n. 273 del 1999 "è soggetta al controllo della Corte dei conti, alle condizioni e con le modalità di cui all'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259".

2. Gli organi

Sono organi della Fondazione il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato scientifico e il Collegio dei revisori dei conti.

La durata degli organi è di quattro anni. Ciascun componente può essere riconfermato per una sola volta e, se è nominato prima della scadenza quadriennale, resta in carica fino a tale scadenza.

Il **Consiglio di amministrazione** è nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali nel rispetto dei principi del pluralismo culturale ed è composto:

- a) da tre consiglieri, designati dal Ministro per i beni e le attività culturali;
- b) da tre consiglieri, designati dal Comune di Milano, con le modalità di cui all'art. 36, comma 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142;
- c) da un consigliere, in rappresentanza di partecipanti privati, qualora questi raggiungano, da soli o in forma aggregata, una partecipazione al patrimonio della fondazione non inferiore al 15%; lo statuto prevede un ulteriore componente del consiglio di amministrazione, qualora le sottoscrizioni dei partecipanti privati superino il 25% del patrimonio.
- d) da un consigliere designato dalla Regione Lombardia, qualora deliberi di contribuire in via ordinaria all'attività della Fondazione con un apporto finanziario non inferiore al trenta per cento della somma dei contributi annualmente versati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dal Comune di Milano.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono individuati tra personalità di elevato profilo culturale, con particolare riguardo ai settori di attività della fondazione, e con comprovate capacità organizzative.

Il Consiglio di amministrazione opera con la nomina della maggioranza dei suoi componenti ed in particolare:

- a) adotta lo statuto e le sue successive modificazioni;
- b) definisce gli indirizzi generali cui devono ispirarsi l'attività gestionale e l'organizzazione degli uffici;

- c) approva il bilancio di esercizio insieme ad una adeguata relazione tecnica;
- d) nomina il direttore generale ed i curatori dei settori di attività della fondazione, come definiti dallo statuto, determinandone il compenso, mediante deliberazione soggetta ad approvazione dell'autorità vigilante, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;
- e) assegna gli stanziamenti per le attività istituzionali;
- f) determina con propria deliberazione, soggetta alla approvazione dell'autorità vigilante, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi, Ministero dell'economia e delle finanze) il compenso spettante al presidente, la misura dell'indennità spettante per la partecipazione alle sedute dei rispettivi organi agli altri componenti del consiglio di amministrazione ed ai componenti del collegio dei revisori.

Con il 2007 si è concluso il mandato del Consiglio nominato nel 2004, poi prorogato al 31 dicembre 2008 per effetto di quanto disposto dall'art. 5 comma 1 del d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

Il mandato del Presidente della Fondazione è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010 dall'art. 40, comma 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14.

Con decreti del 5 e 19 maggio e del 3 giugno 2009 sono stati nominati, dapprima i cinque componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione designati, in numero di tre dal Ministro per i beni e le attività culturali e di due dal Comune di Milano, poi il componente designato dalla Giunta della Regione Lombardia ed infine i due componenti designati dal Collegio dei partecipanti della Fondazione, in rappresentanza dei partecipanti privati.

La durata in carica per tutti i componenti (il mandato del Presidente in carica è stato prorogato, come detto, fino al 31 dicembre 2010) è di quattro anni, a decorrere dalla data del 5 maggio 2009.

Il **Presidente** del Consiglio di amministrazione viene eletto dal Consiglio medesimo tra i propri componenti. Qualora il presidente non sia eletto tra i componenti di cui al comma 1, lettera b), l'elezione ha efficacia dopo l'acquisizione del parere favorevole del Comune di Milano, da esprimersi nelle forme di cui al

comma 1, lettera b), entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione dell'avvenuta elezione. Il parere non espresso entro il termine indicato si intende favorevole.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della fondazione e ne promuove le attività; adotta, nei casi di necessità e di urgenza, gli atti di competenza del Consiglio di amministrazione e li sottopone alla ratifica di questo, non oltre trenta giorni dall'adozione e comunque nella prima seduta utile.

Il **Comitato scientifico** è composto:

- a) dal Presidente del Consiglio di amministrazione, che lo presiede;
- b) dai curatori dei settori di attività della fondazione, come definiti dallo statuto, anche mediante accorpamento di settori omogenei e comunque in numero non superiore a quattro.

Il Comitato scientifico delibera in ordine alle attività culturali ed artistiche della Fondazione, definendone i programmi, all'organizzazione delle mostre o manifestazioni, alle attività stabili di studio, ricerca e sperimentazione. Esprime pareri sulle questioni sottopostegli dal Consiglio di amministrazione.

Le deliberazioni del Comitato scientifico sono sottoposte, per i profili finanziari, all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Attualmente il Comitato si compone di 4 membri, uno per ciascuna delle seguenti aree: industria, artigianato e società; media, comunicazione e tecnologia; arte e architettura; economia della cultura.

La composizione del **Collegio dei revisori dei conti** è rimessa allo statuto, il quale determina altresì le competenze e le modalità di nomina del Collegio, nel quale un componente, con funzioni di presidente, è nominato in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Collegio in carica si compone di un presidente e di un solo membro.

2.2. Compensi degli organi

I compensi corrisposti agli organi nel più recente periodo non hanno subito sostanziali variazioni, come si rileva dalla sottostante tabella.

Organi	2005	2006	2007
Presidente	23.700	23.700	23.700
Consiglieri	4.900	5.600	6.400
Componenti del Comit. Scient.co	3.600	3.600	3.600
Presidente del Collegio dei Rev.	4.100	4.100	4.100
Revisori	3.470	3.470	3.470